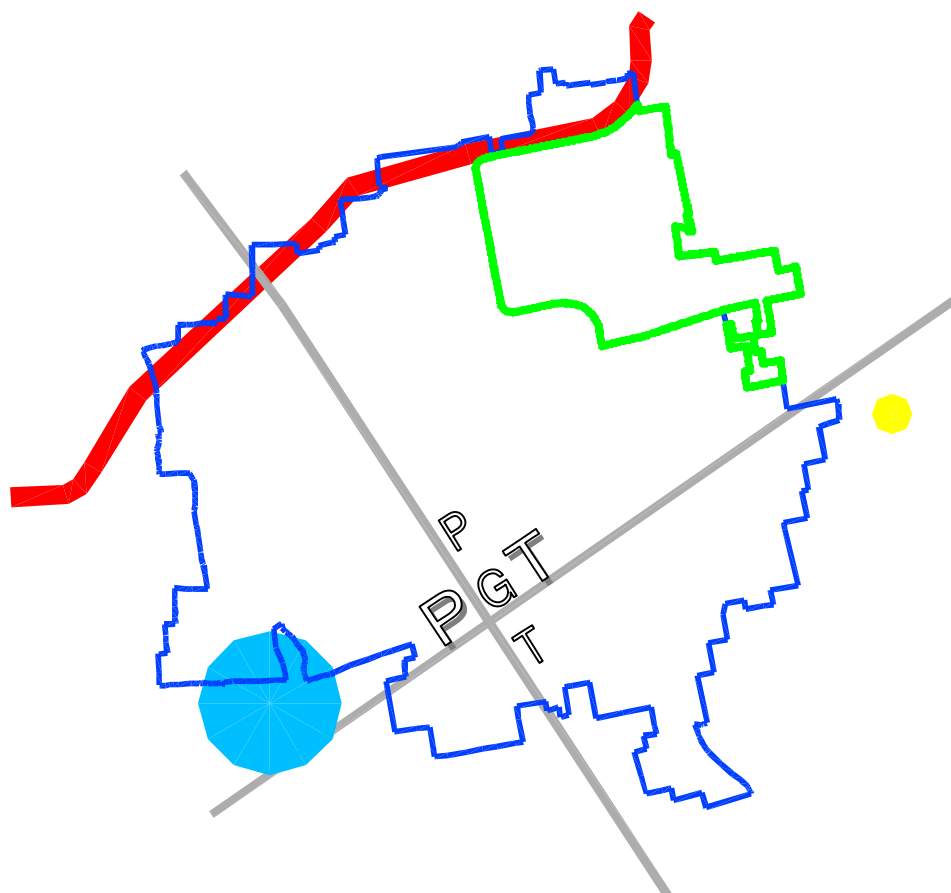




CITTA' DI NOVATE MILANESE

PROVINCIA DI MILANO



Piano di Governo del Territorio

Documento preliminare sugli obiettivi

Proposta dell' Assessorato all'Urbanistica

Presentata alla seduta di Giunta del 14 gennaio 2010

Sommario

1	Definizioni	3
2	Premessa	4
3	Indirizzi di carattere generale per la stesura del Piano	5
4	Linee di orientamento da seguire per l'elaborazione del PGT	8
4.1	Contesti Relazionali.....	8
4.2	Domanda Sociale	9
4.3	Ricomposizione del sistema delle pianificazioni	9
5	Elementi di conformazione del piano presenti all'interno del documento programmatico.....	10
6	Aspetti della programmazione	11
6.1	Gli aspetti sovra comunali ovvero "Agire localmente pensando globalmente".....	11
6.2	Politiche per l'ambiente.....	13
6.3	Agevolazione interventi di riduzione dei consumi energetici e di miglioramento dello sfruttamento delle risorse.....	14
6.4	Attività produttive e relazioni con il costruito.....	15
6.5	Ricettivo e commercio	15
6.6	Valorizzazione del centro storico	16
6.7	Sistema della Mobilità.....	17
6.7.1	Piano della sosta area centrale	18
6.7.2	Area rimessaggio ed area sosta per autotrasportatori e camper	18
6.7.3	Eliporto	19
6.7.4	Aree Circensi.....	19
6.8	Attività Sportive.....	19
6.9	Sistema delle relazioni e delle identità: rafforzare il senso di appartenenza e della "affabilità urbana"	20
7	Dall'Ufficio di Piano a "Novate per il territorio"	21
8	Elenco delle richieste ed osservazioni	22
9	Le tappe del percorso.....	23

1 Definizioni

Abbreviazione	Definizione
LR	Legge Regionale
RSA	Residenza Sanitaria assistenziale
PLIS	Parco Locale di Interesse Sovra comunale
PRG	Piano Regolatore Generale
PGT	Piano di Governo del Territorio
PUT	Piano Urbano del Traffico
Area Attrezzata	Area appositamente predisposta alla sosta di veicoli ricreazionali, dotata di spazio dedicato
Stakeholder	Portatori di interessi

2 Premessa

Il presente documento si configura come elemento di orientamento per la redazione del PGT con lo scopo di sintetizzare gli elementi salienti del programma elettorale e del documento programmatico del Sindaco, riallacciandosi alle parti di procedimento avviate dalla precedente Amministrazione avviando nel contempo le azioni necessarie per stimolare la partecipazione dei cittadini nella formulazione del PGT.

Nell'incontro pubblico del 29 ottobre l'Amministrazione ha iniziato un nuovo percorso partecipativo nell'ambito del quale sono state esposte le tappe e i punti fondamentali per la realizzazione del PGT da progettare con il contributo di tutti i cittadini interessati.

Precedentemente, in occasione della regolamentazione dei disposti normativi della L.R. 13//2009 "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la riqualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia", è stata proposta al Consiglio Comunale una delibera, corredata di un articolato documento tecnico volto a favorire la riqualificazione del costruito ed al contempo quello di contenere il consumo di suolo, e porre la giusta attenzione alla necessità di realizzare nuovi parcheggi. L'Amministrazione nella seduta del 13 settembre ha deciso di mantenere invariati gli oneri di urbanizzazione al fine di garantire parità di trattamento tra i cittadini che operano in regime ordinario e quelli che si avvarranno del regime agevolato offerto dalla LR 13.

Prendendo come punto di riferimento il documento "Dal P.R.G. a P.G.T." (dic 2006), presentato all'Amministrazione Comunale dagli Arch. Eusebio e Ponticiello nell'ambito del Progetto obiettivo per la redazione del PGT, si definiscono qui di seguito le linee guida per l'attuazione del Piano di Governo del Territorio per poter portare a termine il completamento della procedura attraverso:

- la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti;
- completamento della ricognizione dello "stato di fatto";
- definizione del programma di lavoro tenendo conto dei tempi ristretti e dell'impatto che potranno avere i progetti sovra comunali (Città della salute, Rho-monza, MM3).

3. Crediamo però che sia fondamentale anche un approccio corretto alla realizzazione

del PGT, in quanto non deve essere considerato come un piano di realizzazione di opere che possano risultare necessarie sul territorio della città, ma deve essere considerato come lo strumento fondamentale per creare un progetto multidisciplinare dove si devono intersecare esigenze territoriali ed esigenze ambientali con necessità sociali e di servizio. Pensando di realizzare una città vivibile e fruibile dovremo ragionare sullo stato dell'arte attuale monitorando ciò che ad oggi c'è e cosa non c'è, cosa funziona e cosa non funziona siano esse strutture o servizi cercando di sfruttare al massimo il capitale strutturale e umano di cui l'Amministrazione dispone.

3 Indirizzi di carattere generale per la stesura del Piano

Gli elaborati che seguono risultano necessariamente schematici poiché volti a definire gli indirizzi generali e sintetizzare le richieste ad oggi pervenute dai cittadini, imprenditori, associazioni.

Gli obiettivi qualitativi esposti, puntano ad una definizione di città accogliente (affabile) e funzionale attenta alla erogazione dei servizi ed alla identificazione delle possibili destinazioni d'uso delle zone di espansione considerando le difficoltà connesse all'erogazione di servizi nelle zone periferiche.

Le proposte progettuali dovranno tener conto dei due diversi modi di descrivere la città esistente e di progettare l'evoluzione attraverso la riqualificazione e completamento dell'esistente.

Patrick Geddes definiva la città affabile come rete di vita, o di vite, costruzione lenta di relazioni capaci di un fantastico gioco a somma positiva. L'immagine ricorda il brulicare di corpi che, con le loro azioni coscienti e quotidiane, costruiscono un senso per la loro convivenza e contribuiscono a edificare (significare) lo spazio che da quel senso nasce.

La Città sorge dalla collaborazione degli abitanti di oggi, che si sovrappongono nel tempo, somma di storie, meccanismo narrativo essa stessa attraverso i suoi spazi, i suoi territori..

Il concetto di funzionalità si colloca all'opposto di quello di affabilità e definisce l'immagine della città come mero aggregato di oggetti e funzioni, servizi e attività, calcolabili, programmabili e, soprattutto, valutabili in termini economici, nel quadro del sistema finanziario globale. La città è connessione di territori locali, luogo di lavoro all'interno

dell'economia in cui tutto, dalla politica all'amministrazione, dall'organizzazione della produzione al commercio, non può che essere, finalizzato a questo scopo.”

Le attese nei confronti del PGT puntano al giusto bilanciamento tra i due atteggiamenti culturali creando un rapporto costante fra gestione e pianificazione, fra visione a breve ed a lungo termine, fra questioni locali e sovralocali, fra identità culturali ed identità dei luoghi: conoscenze, ascolto e confronto aperto risultano a tal fine indispensabili.

Lo sviluppo sostenibile e la Valutazione Ambientale del P.G.T. (art. 4-8 L.R. 12/2005)

La Regione Lombardia con la L.R. n. 12/2005 ha innovato le procedure di pianificazione a tutti i livelli introducendo (secondo la Direttiva 2001/42/CEE) l'obiettivo dello Sviluppo Sostenibile tramite Valutazione Ambientale (VAS), intesa come processo continuo che deve accompagnare il P.G.T. in tutte le fasi per le decisioni integrate e complessive che competono agli Amministratori.

Il carattere sperimentale ed innovativo del nuovo percorso di pianificazione e gestione, richiede apporti intradisciplinari, ed un approccio per “approssimazioni successive e stratificate” con adeguamenti alle diverse realtà territoriali ed alle diverse scale di pianificazione, anche tramite gli indicatori di qualità (parametri di valutazione) definiti dalla Giunta Regionale.

Per questi aspetti si riportano alcuni concetti di riferimento generale.

1. Lo Sviluppo Sostenibile “deve far fronte alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie esigenze”, valutando contestualmente gli elementi ambientali, sociali e economici. Si dovrà prestare attenzione agli aspetti economici e sociali più che a quelli ambientali riprendendo la considerazione sul limite dello sviluppo come limite delle risorse naturali non rinnovabili, imposti dalle condizioni tecnologiche e di organizzazione sociale. La ponderazione del principio generale dovrà pertanto essere locale e globale ed adeguato a compiti particolari della Pianificazione Territoriale ed Urbanistica individuando (alle varie scale) indicatori, strumenti e politiche di intervento.
2. L'integrazione della dimensione ambientale nei PGT. La suddetta procedura di accompagnamento si applica al “Documento di Piano” che a norma dell'art. 8 (2

comma lettera a) deve fra l'altro individuare "gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione di quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale". Per una articolazione delle forme di integrazione si rinvia al punto 3.0 degli indirizzi Regionali sulla VAS.

3. Implementazione del Rapporto Ambientale sullo stato di fatto (Agenda 21) e sua probabile evoluzione, in relazione agli strumenti di pianificazione in essere ed alle previsioni di PGT.
4. La valutazione ambientale dovrà evidenziare "la congruità delle scelte" rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le "possibili sinergie" con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individuare "le alternative asserite nell'elaborazione del piano, gli "impatti potenziali", nonché le "misure di mitigazione o di "compensazione", anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.
5. Il percorso della elaborazione di base si dovrà concludere con un Rapporto Ambientale (sintesi non tecnica), in cui si darà conto sugli esiti degli apporti della partecipazione, del bilancio costi-benefici sulle scelte effettuate e della sostenibilità della proposta di assetto complessivo del territorio, che nel caso di Novate Milanese dovrà essere adeguatamente rapportato al ruolo di "cerniera" fra Milano e l'asse nord ovest in fase di riconversione e sviluppo.

4 Linee di orientamento da seguire per l'elaborazione del PGT

Quelli che seguono sono i temi con cui dovrà confrontarsi il Piano che ci si appresta ad elaborare ed i profili delle possibili strategie di governo, nella consapevolezza del fatto che questa fase influenzerà la redazione del quadro conoscitivo.

Nella redazione si dovrà considerare tre attività di accertata utilità:

4. l'esame dei **contesti relazionali** con i quali il piano dovrà confrontarsi sia nell'ambito del territorio urbano, che in relazione ai contesti e alle infrastrutture dei territori circostanti;
2. l'esame preventivo della **domanda sociale** mediante gerarchizzazione delle problematiche in termini di urgenza e priorità, da condursi anche mediante interviste a testimoni presenti sul territorio, consultazione di documenti e selezionando tematiche recentemente dibattute;
3. **ricomposizione del sistema delle pianificazioni** che riguardano il territorio, interessato da numerosi strumenti di attuazione siano essi generali o di settore.

4.1 *Contesti Relazionali*

L'intento del PGT dovrà essere quello di instaurare rapporti stabili con i contesti urbani immediatamente adiacenti, valutando ove possibile sinergie operative al fine di massimizzare l'impiego delle strutture/risorse presenti sul territorio anziché puntare alla realizzazione di nuove. In tal senso dovrà essere valutata anche la possibilità di accedere a tali risorse implementando il trasporto pubblico e favorendo i collegamenti ciclo pedonali. Tematiche entrambi trasversali con le quali occorrerà confrontarsi costantemente nell'ottica di una gestione sostenibile dei servizi e dell'utilizzo degli stessi.

L'attivazione di servizi pubblici verso le strutture oggi presenti sul territorio quali l'ospedale di Bollate e l'ospedale Sacco, il distretto ASL presenti sul territorio di Bollate e Baranzate consentirebbe il collegamento per i cittadini novatesi non auto-muniti. Permettere un migliore accesso ad un servizio già presente nel territorio sovra-comunale ha sicuramente costi economici inferiori rispetto a quelli necessari per la creazione della stessa

struttura/servizio sul territorio novatese.

4.2 Domanda Sociale

In relazione alla domanda sociale, nel corso dell'elaborazione del piano verranno recepite le indicazioni che perverranno dal competente assessorato ed al contempo verranno inserite le attività attualmente presenti sul territorio che prestano servizi alla cittadinanza a vario titolo.

In merito ai temi più discussi e vicini all'interesse dell'amministrazione dovrà essere affrontato quello della Casa di riposo, tenendo conto dei recenti dibattiti, che impongono l'adozione di tempestive decisioni e l'assunzione di accordi di partenariato, in considerazione delle comunicazioni che lasciano pensare ad una definitiva chiusura della struttura a partire dal 31 dicembre 2010.

Il Cottolengo cesserà la propria attività sul Comune di Novate Milanese trasferendo i propri accreditamenti su altra sede. Pur essendo stati avviati contatti con istituzioni interessate, occorre ricordare che per il mantenimento della casa di riposo a Novate si rende necessario trovare o creare una struttura che possa accogliere un minimo di 60 posti letto tenendo presente che in termini di bilancio economico sarebbe ottimale una struttura di 80-120 posti.

Parallelamente alla RSA si rende necessario affrontare la questione del Centro diurno Integrato, di un consultorio per le famiglie, interventi per soddisfare pienamente ed al meglio le esigenze dei plessi scolastici, un centro di aggregazione giovanile, tutti progetti che impongono l'identificazione degli spazi siano essi esistenti o di nuova realizzazione.

4.3 Ricomposizione del sistema delle pianificazioni

Si tratta di una attività complessa per via del consistente numero di documenti presenti e della diversa metodologia di raccolta, gestione ed archiviazione. Occorre prestare molta attenzione a questa fase che oltre alle difficoltà di raccolta delle informazioni, può influenzare la redazione del nuovo piano in quanto:

1. dando indicazioni necessariamente incomplete o frammentarie fornisce le prime

indicazioni e risulta molto utile per individuare criticità esistenti;

2. consente l'acquisizione delle informazioni contenute all'interno dei quadri conoscitivi dei piani esaminati;
3. rappresenta l'elemento di raccordo con gli altri piani di cui sono state esaminate strategie e scelte.

5 Elementi di conformazione del piano presenti all'interno del documento programmatico.

La presente trattazione riparte dalle linee di governo esposte nel documento programmatico esposto dal Sindaco al momento dell'insediamento.

Elenco dei punti trattati che dovranno obbligatoriamente essere recepiti:

1. fruibilità urbana attraverso il completamento della via Repubblica e la riqualificazione della piazza della Chiesa;
2. fermare l'uso indiscriminato del suolo pensando ad un contenimento di nuove costruzioni e puntando alla sostituzione/riuso delle attuali, in particolare quelle presenti nelle aree depresse/abbandonate;
3. modifica del regolamento edilizio con lo scopo di incentivare l'uso di energie rinnovabili e il contenimento del consumo energetico;
4. costruzione di un forte sistema di servizi socio-assistenziali caratterizzato da ampiezza e continuità di prestazioni, creando una sinergia con le strutture di volontariato;
5. realizzare un centro diurno integrato per dare risposta alle necessità delle famiglie al cui interno vivono anziani solo parzialmente sufficienti;
6. adottare strategie capaci di riportare Novate a luogo dove iniziative e servizi sono concepiti non solo in risposta ai bisogni, ma per fornire prospettive di sviluppo e arricchimento
7. realizzazione di una rete di opportunità per l'accesso ai servizi per la prima infanzia con una programmazione dell'offerta sia pubblica che privata;

8. un diversa configurazione dei servizi offerti dalla biblioteca affinché possa assumere ruolo di centro di scambio ed aggregazione nonché di centro della conoscenza; attivare interventi diversificati che abbiano come comune denominatore la fornitura di stimoli per spingere i novatesi ad essere consapevoli e responsabili, parte di una collettività che interagisce, solidale, in grado di creare legami e relazioni;
9. realizzazione di un piano del traffico per rendere la città più a misura di pedone e più facilmente agibile per le auto in parallelo allo sviluppo di nuove forme alternative di trasporto pubblico per muoversi da/per la città verso i paesi limitrofi

6 Aspetti della programmazione

Premesso che è sempre difficile definire una linea di demarcazione netta tra gli aspetti comunali e quelli sovra comunali di seguito viene tracciata una idea di progetto intra-sovracomunale.

6.1 Gli aspetti sovra comunali ovvero “Agire localmente pensando globalmente”

Nell'ambito degli aspetti sovra comunali dovranno essere esaminate le proposte allo studio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC) al fine di recepire ed al contempo governare i cambiamenti sul territorio.

In particolare avviare nei confronti della Provincia, in riferimento al progetto della superstrada Rho – Monza, le azioni necessarie a sollecitare la creazione di progetti per connettere i territori tutelati (PLIS della Balossa – Parco delle Groane) non solo attraverso sacrificati collegamenti ciclabili ma anche attraverso veri e propri corridoi verdi. Adottare misure di mitigazione dell'inquinamento ambientale e misure di compensazione.

Riaprire con gli Enti coinvolti nell'Accordo di Programma della Città della salute, le possibili azioni per la riconnessione dei territori nella parte a sud-ovest della città oggi occupata da orti abusivi e oggetto di un diffuso degrado ambientale. Avviare al contempo collegamenti non solo viabilistici ma attraverso una reale interconnessione delle funzioni presenti.

L'EXPO 2015 apre le porte a possibilità di promozione del territorio da concepire in

un'ottica duratura del sistema all'interno del quale le uniche opportunità certe sono quelle offerte dalla riqualificazione della Rho - Monza.

Occorre riesaminare i lavori previsti per la viabilità automobilistica che potrebbero essere compensati dal completamento della terza linea della Metropolitana Milanese che arriverà alle porte di Novate. Occorre agire in modo efficace per fare sì che la città della salute e i progetti di viabilità/servizio pubblico viaggino su “binari temporali” paralleli.

Tutti questi cambiamenti rappresentano delle opportunità e dei rischi per il nostro territorio

Opportunità

- ricaduta economica positiva sulle casse comunali
- riqualificazione delle aree industriali a ridosso della città della salute

Rischi

- ulteriore sfruttamento del territorio comunale
- peggioramento delle condizioni del traffico sulle strade cittadine.

Per queste ragioni si rende necessaria una attenta valutazione del traffico automobilistico esistente in relazione ai precedenti studi condotti dal PIM e conclusi nel 2004 con un Piano Urbano del Traffico mai adottato.

Si rinvia inoltre alle tematiche già evidenziate nel Documento Piano d'area Rhodense – Materiali per l'adeguamento del P.T.C.P. - presentato di recente dalla Provincia di Milano ai 16 Comuni associati per la redazione dal basso del Piano d'Area (compreso Novate).

Nell'ambito degli aspetti locali occorre tener maggiormente conto delle necessità di realizzazione di una città affabile e per questo possono essere identificati i seguenti sistemi delle funzioni del Paesaggio in relazione all'utilizzo umano:

- Abitare: qualità delle residenze esistenti e modalità di riqualificazione – stima del fabbisogno abitativo, relazionato alla domanda pregressa, e valutazione di un possibile fabbisogno insorgente dall'incremento della popolazione e dei nuclei familiari (endogena ed esogena).
- Lavorare: rapporto popolazione attiva ed addetti nelle unità-locali in loco, organizzate per settori produttivi: bilancio-pendolarismo. Individuazioni linee di tendenza (locali e sovracomunali) e politiche auspicabili per:

- Produzioni di beni e servizi, terziario e ricettivo;
- Commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio per alimentari e non secondo le diverse tipologie distributive (grande-medio-vicinato);
- specificità locali: relazioni fra attività, filiere, effetto agglomerazione
- Servizi: pubblici e privati di interesse pubblico (compresi i pubblici esercizi) di quartiere, comunali, sovracomunali; valutazione della qualità esistente, possibili evoluzioni ed integrazioni; con lo scopo di coinvolgere anche le risorse di operatori privati per realizzazioni pubbliche.

6.2 Politiche per l'ambiente

Per la realizzazione di una città fruibile è necessario prevedere ampi spazi verdi, la limitazione dell'inquinamento ambientale e acustico, creare connessioni verdi con i comuni limitrofi, creando dei veri e propri corridoi verdi che inducano i novatesi a muoversi con mezzi alternativi su queste dorsali.

Per la realizzazione di questa idea di città bisogna avviare al più presto le azioni necessarie affinché il recente Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Balossa possa essere attivamente gestito e si possano governare gli interventi all'interno del suo territorio e avviare nuove sinergie con i comuni limitrofi al fine di realizzare concretamente la connessione prevista a livello regionale con la connessione ecologica.

Privilegiare il collegamento delle aree verdi tra comuni e nel comune attraverso scavalcamenti in grado di rafforzare il verde e valorizzarne l'importanza prestando al contempo attenzione a non favorire la realizzazione di sovrappassi viari e di interconnessione di aree già fortemente compromesse dalla viabilità sovracomunale. Realizzare così una vera e propria ricucitura delle aree esistenti e/o potenzialmente riutilizzabili.

La rivalutazione delle zone adiacenti il parco della Balossa e il parco di via Cavour. Occorre prestare attenzione alle connessioni verdi evitando di creare nuove interruzioni e valutando al contempo la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali. Particolare attenzione verrà posta nella realizzazione dei parcheggi ipotizzati in corrispondenza degli interventi ai margini del parco della Balossa ed a supporto delle nuove residenze in

programmazione al fine di escludere ogni possibile taglio delle aree verdi.

A livello edilizio dovranno essere integrati i censimenti dei manufatti contenenti amianto e potranno essere valutati meccanismi di agevolazione/incentivazione per la rimozione.

Valutazioni inquinamento elettromagnetico

Saranno da considerare all'interno delle valutazioni dell'inquinamento elettromagnetico, oltre gli aspetti tipicamente legati alla presenza o meno di elettrodotti e sottostazioni di smistamento dell'energia elettrica, anche le antenne per la telefonia mobile. Dovrà essere considerata la possibilità di elaborare un piano che consideri le previsioni nei confronti delle attuali e future installazioni di antenne per la telefonia mobile attraverso la definizione di specifiche zone di collocazione in relazione alle distanze dagli edifici con particolare attenzione agli spazi frequentati dai ragazzi. Tale definizione potrà essere recepita all'interno del regolamento edilizio inserendo l'obbligo di installazione solo su aree comunali salvo accordi specifici.

La definizione delle aree dovrà avvenire sulla scorta dei criteri tecnici sopra menzionati ed individuare aree per il posizionamento delle antenne tenendo conto delle necessità di copertura della città di Novate nel rispetto delle distanze e della salute delle persone.

6.3 Agevolazione interventi di riduzione dei consumi energetici e di miglioramento dello sfruttamento delle risorse

Il concetto di una città fruibile passa anche attraverso quello di città a basso consumo energetico e ad alta percentuale di utilizzo di energie rinnovabili, attraverso la revisione del regolamento edilizio si vuole incentivare la realizzazione/ristrutturazione di edifici con contenimento dei consumi e volti a favorire l'utilizzo di fonti rinnovabili.

Nell'ambito delle ristrutturazioni dei grandi complessi immobiliari verso sistemi di cogenerazione o trigenerazione promuovendo sul territorio interventi di teleriscaldamento per gli edifici esistenti.

6.4 Attività produttive e relazioni con il costruito

Le attività produttive insediate sul territorio comunale negli anni in cui il processo di autorizzazione e le attività di controllo non erano particolarmente attente alla salvaguardia e protezione dell'ambiente, hanno lasciato numerosi danni che hanno portato al danneggiamento del suolo e in molti casi della falda acquifera. Queste situazioni vedono impegnati i proprietari, i tecnici comunali, l'Arpa e ASL, ognuno per la parte di propria competenza nella bonifica di diverse aree dismesse presenti sul territorio comunale.

La bonifica spesso limita la tipologia degli interventi attuabili e di questo si dovrà tenere conto nella ridefinizione delle destinazioni d'uso delle aree.

Per fare fronte alla perdita di posti di lavoro causati dai cambiamenti globali e dalla crisi economica in essere, si dovrà puntare verso una riqualificazione delle aree privilegiando nuove funzioni che possano portare sul territorio nuove attività capaci di generare all'intorno un nuovo indotto capace di raccogliere le opportunità offerte dai nuovi insediamenti previsti per la Città della Salute.

Per ricreare un forte impatto produttivo sul territorio novatese crediamo sia però indispensabile realizzare un dettagliato censimento di tutte le attività ancora presenti sul territorio che permetta di valutare nuovi sviluppi del presente e incentivare l'arrivo di nuove tipologie di produzione nel futuro.

Nel favorire la trasformazione delle attività palesemente incompatibili con l'intorno dovrà essere prestata altrettanta attenzione a non inserire nuove funzioni che possano a loro volta introdurre nuove incompatibilità. Tipica espressione è riconducibile all'inserimento di destinazioni residenziali in tessuti tipicamente industriali.

6.5 Ricettivo e commercio

A fronte della possibilità di intensificare gli assi commerciali e ricettivi lungo le vie Brodolini - Bovisasca e via Di Vittorio – Lessona (MI) lungo le tangenziali occorre valorizzare il commercio all'interno del territorio e del centro cittadino facilitando l'accesso e la sosta anche a coloro che provengono dall'esterno al fine di promuovere le attività commerciali ed addirittura spingere verso un ampliamento dell'offerta. In merito alla

possibilità di attività ricettiva potranno essere favorite quelle funzioni collegate alle strutture universitarie. Dovranno essere altresì escluse funzioni che debbano gravitare sui servizi offerti dalla città creando così ulteriori necessità di mobilità sul territorio e necessità offerta di servizi connessa al nuovo carico insediativo.

Promuovere ed intensificare i momenti dove si possono abbinare delle proposte culturali e di spettacolo a proposte di tipo commerciale in una sinergia volta a rivalutare gli spazi commerciali presenti sul territorio e promuovere nuovi tipi di commercio solidale.

Ambiti della produzione e del commercio: individuare gerarchie e sub-ambiti, specificità e relativi punti critici da risolvere anche in relazione alla flessibilità delle destinazioni d'uso richiesta da L.R. 12/2005, con esclusione delle destinazioni d'uso che si riterranno incompatibili e da esplicitare nel Piano delle Regole.

6.6 Valorizzazione del centro storico

Nell'ambito della definizione del piano delle regole si considereranno le situazioni particolarmente degradate o che nel tempo non hanno visto attuazione all'interno del piano particolareggiato ricercando ove possibile meccanismi di incentivazione.

Sotto il profilo delle opere pubbliche dovranno essere individuate le linee necessarie a rendere attuabile la riqualificazione della via Matteotti e della via Repubblica da piazza Martiri della libertà alla ferrovia.

Nell'ambito del centro storico dovranno essere rivalutate tutte le convenzioni stipulate dall'Amministrazione al fine di aprire i collegamenti e gli spazi pubblici oggi in usufruibili per la costante chiusura dei passaggi pedonali previsti. In particolare dovrà essere aperta la corte di via Repubblica 80 (collegamento via Repubblica-via Bertola) il collegamento pedonale dalla via Garibaldi alla via Roma per consentire, al completamento del nuovo intervento, il collegamento previsto verso la via Stelvio, individuando le criticità ed i nodi non risolti che ne impediscono una fruizione unitaria, analogamente dovrà essere affrontato il collegamento tra la via Matteotti e la via Latini.

Questi interventi caratterizzano principalmente il centro storico ma andranno verificati per tutto il territorio con il preciso scopo di restituire alla cittadinanza spazi pubblici che oggi di fatto vengono fruiti solo dal privato ma che dovranno essere fruibili da tutta la cittadinanza

seppur con le necessarie limitazioni orarie.

Crediamo sia importante trasmettere il concetto che la protezione “dei beni” da parte del singolo cittadino non può essere sempre e solo a favore della propria proprietà ma dovrebbe essere applicata anche alla proprietà pubblica soprattutto quando questa viene usufruita nella stessa misura.

Valutazione delle periferie e nuove centralità ed individuazione delle modalità per rafforzare il centro fino all'ambito dell'area ex Cifa alla Villa Venino, ed al Parco Cavour.

6.7 Sistema della Mobilità

Il sistema della accessibilità (pubblica-privata-ciclopedonale) delle relative gerarchie e dello stazionamento come struttura portante degli altri sistemi (qualità urbana). Individuazione criticità e modalità di risoluzione, salvaguardando le aree necessarie, in particolare per le connessioni est-ovest locali e sovracomunali.

Studio avviato attraverso l'impiego di risorse esterne ed interne volte ad integrare il piano urbano del traffico elaborato e mai adottato attraverso indagini sul territorio volte alla definizione dei cambiamenti necessari a consentire la mobilità interna da parte dei cittadini Novatesi ostacolando al contempo il traffico di attraversamento della città valutando l'ipotesi dell'introduzione di zone ZTL .

Le indagini in atto permetteranno la redazione di un Piano urbano del traffico per il breve periodo attraverso l'elaborazione di Proposte per il cambiamento dei sensi unici e il recepimento delle modifiche avviate dal comune, rotatorie e altro, per fare fronte alla problematica evidenziata dalla Polizia municipale dettata dalle oggettive difficoltà di intervento nelle ore di punta conseguenti alla presenza costante di code fisse in determinati punti della città.

I dati sui flussi di traffico saranno recuperati dai varchi Amoretti e Bovisasca raccolti attraverso le piastre fisse di ATM, ulteriori dati verranno raccolti attraverso i semafori delle vie Dante/Latini e via Stelvio. I restanti punti mobili saranno raccolti in seguito dalla Polizia Municipale per mezzo delle piastre mobili.

Le conclusioni sul sistema della mobilità dovranno tener conto dei futuri sviluppi della superstrada Rho Monza e degli indirizzi imposti in sede di progetto preliminare in merito

alla decisione di non consentire alcun traffico di attraversamento da Bollate lungo la Via Brodolini. Valutando altresì gli scenari connessi all'utilizzo alternativo offerto dalla via Stelvio.

In merito all'arrivo della MM3 (via Polveriera), occorrerà pensare all'integrazione tra la stazione ferroviaria e il nuovo capolinea M.M.3 e con i quartieri adiacenti ed alle eventuali funzioni come polo di interscambio.

Sarà necessario inoltre la valutazione di un sistema di trasporto pubblico sovra comunale che possa rendere possibile gli spostamenti con servizi pubblici tra Novate e i paesi limitrofi implementando le attuali linee automobilistiche ATM e del Consorzio delle Groane.

Nell'ambito della riconnessione delle due parti di Novate divise dalla ferrovia sarà necessario rivalutare il passaggio ciclopedonale di via Volta e di collegamento ciclopedonale in corrispondenza della Rho Monza.b

6.7.1 Piano della sosta area centrale

Sono in corso verifiche in merito alla richiesta di parcheggi interrati da realizzarsi su aree pubbliche al fine di decongestionare parti di territorio caratterizzate da sovraffollamento dei parcheggi su strada.

Congiuntamente agli approfondimenti del PUT occorrerà valutare l'opportunità di attivare la sosta a pagamento in superficie agevolando al contempo l'uso dei parcheggi interrati.

6.7.2 Area rimessaggio ed area sosta per autotrasportatori e camper

Congiuntamente all'istituzione della sosta a pagamento dovrà essere identificata un'area parcheggio per gli autotrasportatori e per i camper nonché l'istituzione di un'area attrezzata che se collocata sufficientemente vicino a mezzi di trasporto pubblico potrebbe diventare punto di approdo per coloro che intendono visitare la città di Milano ed al contempo se non distante dal centro cittadino renderebbe oggetto di visita anche la nostra città e diventare punto di riferimento per coloro che abbiano la necessità di accudire a familiari ricoverati presso la futura città della salute. Si ricorda che l'individuazione dell'area attrezzata è prevista per legge in relazione alla funzione che può assolvere per i compiti di Protezione civile.

6.7.3 Eliporto

Nell'ambito delle richieste avanzate da operatori economici è stato evidenziato l'interesse nell'intorno di Novate per la realizzazione di un eliporto. Al fine di poter valutare la fattibilità della proposta i tecnici incaricati della VAS dovranno identificare ambiti del territorio compatibili con la funzione.

6.7.4 Aree Circensi

Al fine di evitare la precarietà delle aree destinate alle attività circensi dovrà essere identificata un'area da destinare alla attività circensi e giostre in genere che attualmente sono ubicate in area mercato ed in altri casi sull'area a verde in via Vialba. Si ricorda che l'individuazione è prevista per legge.

6.8 Attività Sportive

Dalle richieste pervenute emerge la necessità di identificare aree da destinare alla pratica di sport oggi non presenti sul territorio che potranno ampliare l'offerta oggi presente.

Nello specifico è stata identificata un'area per la pratica del tiro con l'arco che potrà essere collocata nell'area dei campi sportivi previa verifica delle dimensioni minime indicative di 110 metri in lunghezza tiro a 90 m e palizzata o rilevato larghezza 50/60 metri di cui 15 metri corsia di tiro. L'area per poter essere utilizzata dovrà essere opportunamente recintata e dotata di casetta per rigoverno materiali, condivisibile con altre attività e con possibilità di utilizzo di ore di formazione per i ragazzi delle scuole.

In riferimento alle attività sportive presenti sul territorio si dovrà obbligatoriamente fare una analisi qualitativa/quantitativa della domanda sportiva di Novate per una valutazione dello stato degli impianti presenti sulla base delle esigenze e delle richieste che pervengono dalle società sportive presenti sul territorio anche per definire ulteriori esigenze di spazi necessari.

6.9 Sistema delle relazioni e delle identità: rafforzare il senso di appartenenza e della “affabilità urbana”

- 1 valorizzazione delle risorse umane: far convergere i momenti di partecipazione in essere e da programmare verso l'obiettivo: Governo del Territorio;
- 2 coordinamento di progetti e programmi in essere ed ipotesi di implementazione, con valutazione comparata delle alternative;
- 3 piani, progetti e mercato: valorizzare le risorse territoriali, coordinare i tempi per le trasformazioni e gli interventi pubblici e privati;
- 4 identità locali e sovralocali: dagli anni '60 ad oggi Novate Milanese ha integrato diverse identità in una comunità locale aperta verso Milano: bisogna rafforzare e “rappresentare” tali diverse percezioni nei luoghi ad esse più appropriati (Centro storico esteso a Cifa, A4, Parco Cavour-P.L.I.S./zona Baranzate- Ospedale Sacco (città della salute, della ricerca e della didattica), via Lessona: questi tre ambiti costituiranno una nuova centralità comunale e sovracomunale da coordinare con gli effetti indotti dalla fiera e dell'Expo' 2015;
- 5 sussidiarietà orizzontale: confronto con molteplici interessi e sensibilità. Occorre evidenziare che l'esito della pianificazione e gestione urbanistica, dipende anche dal faticoso ma proficuo rapporto fra Amministrazione Comunale ed operatori privati, così come la qualità degli interventi dipende dagli apporti culturali dei diversi professionisti consapevoli che la sommatoria delle costruzioni-trasformazioni per parti ridisegna (risignifica) l'intera città.
- 6 gli accordi fra Comuni limitrofi: alla ricerca delle relazioni per una più ampia fruibilità dell'effetto Città (qualità della vita). Le identità locali di Novate Milanese, Bollate, Baranzate, Cormano, con una popolazione complessiva di circa 100.000 abitanti, possono essere valorizzate anche come una grande città: coordinando i sistemi di cui ai punti precedenti ed in particolare:
 - la struttura urbana e naturalistica a confine;
 - le infrastrutture;
 - le reti ecologiche;

– i servizi sovralocali.

In particolare per Novate Milanese si tratta di completare la ricucitura urbana funzionale ed ambientale con il Nord Milano (Quarto Oggiaro e Comasina)

I contenuti e i tempi della coopianificazione (sussidiarietà verticale ed accordi): Gestione e Monitoraggio. Il rapporto con i vari livelli di programmazione, pianificazione generale e settoriale (Comuni, Piani d'area, P.T.R. – P.T.C.P. –Rho-Monza Tang. sud - hanno contenuti e tempi (elaborazione, di validità ed attuazione) diversi dai singoli P.G.T. dei Comuni: pertanto la coopianificazione dovrà essere dinamica (a medio e lungo termine) e flessibile (contenuti e luoghi) e come tale recepita nel Documento di Piano del P.G.T., da perfezionare tramite la gestione delle previsioni mature ed il monitoraggio delle previsioni in corso di definizione, anche con successivi aggiornamenti del P.G.T. Occorreranno infine nuovi ruoli per gli enti sovracomunali, con capacità decisionali ed attuative, per gli interventi strategici in grado anticipare e/o coordinare ed indirizzare altri interventi significativi (pubblici e privati) che per diverse esigenze sono o potrebbero risultare di più rapida attuazione.

7 Dall'Ufficio di Piano a "Novate per il territorio"

Durante il processo di elaborazione del PGT occorre tenere conto del dovere degli amministratori di coinvolgere i cittadini che desiderano partecipare attivamente attraverso le consultazioni del Consiglio comunale delle Commissioni dei gruppi di discussione e di assemblee pubbliche di presentazione/ascolto su progetti di particolare rilevanza.

L'elaborazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) sarà un primo banco di prova in questo senso.

Con la dicitura "Novate per il territorio" si è deciso di connaturare l'apertura del confine di Novate verso una visione sovracomunale .

Durante il processo di redazione del PGT occorrerà stimolare la partecipazione e l'impegno dei cittadini e questo obiettivo andrà perseguito da tutti coloro che entreranno a far parte del Laboratorio "Novate per il territorio" all'interno del quale Professionisti interni ed esterni all'Amministrazione, Consiglieri, commissari ed esperti di maggioranza e di minoranza si confronteranno apportando il proprio contributo senza pregiudizi con

l'obiettivo comune di una Novate migliore.

Al fine di raccogliere il parere di coloro che si estraniano dalla partecipazione, vedasi coinvolgimento dei nuove generazioni e delle fasce d'età notoriamente disinteressate, occorrerà organizzare eventi o strumenti "alternativi" capaci di generare l'attrattiva necessaria per catturare il loro contributo.

Il gruppo di lavoro del Laboratorio "Novate per il territorio" sarà stabilmente composto dai professionisti incaricati della progettazione del PGT e della VAS, dal Responsabile del procedimento nonché dirigente dell'Area Tecnica, dall'Assessore all'Urbanistica, dal presidente della Commissione; l'impegno del gruppo di lavoro sarà quello di investire di volta in volta gli stakeholder in funzione del particolare momento e del particolare argomento in trattazione.

Su tutte queste tematiche, verranno fissati opportuni incontri di coinvolgimento della cittadinanza sui contenuti del PGT.





8 Elenco delle richieste ed osservazioni

Nel corso del procedimento sono pervenute una serie di richieste ed osservazioni agli atti (Allegato A) utili quale termometro delle aspettative della popolazione e degli operatori del mercato edilizio.

Nell'Allegato B agli atti sono riportate le osservazioni pervenute a seguito delle osservazioni trasmesse in seguito all'incontro del 29 ottobre 2010.

9 Le tappe del percorso.

Si tracciano di seguito le tappe fondamentali del percorso (di cui alcune contestuali), da perfezionare da parte della Amministrazione Comunale:

	Avvio procedimento del PGT e raccolta istanze di “suggerimenti e proposte”, da valutare nei modi e tempi che si riterranno opportuni	
	Incontri con tutti i settori interni della Amministrazione Comunale	
	Ulteriori incontri con tutti i settori interni della Amministrazione Comunale e definizione del gruppo di lavoro.	
	Redazione del Documento Preliminare sugli obiettivi del P.G.T., da parte della Amministrazione Comunale;	
	ricognizione stato di fatto del territorio ed aggiornamento Rapporto Ambientale	
	Consultazione con cittadini, associazioni e categorie professionali (idee, bisogni, suggerimenti, ecc.);	
	Redazione bozza di P.G.T. (sulla base delle prime risultanze del punto 4), ed in particolare del Documento di Piano	
	Avvio procedimento di valutazione ambientale, tramite “atto formale reso pubblico dall’autorità procedente mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e almeno su un quotidiano con la finalità di cui al punto 5.6 degli indirizzi regionali sulla VAS	
	Ulteriori confronti e consultazioni, anche con Comuni limitrofi, Provincia e “Piano d’area Rhodense”: sul Documento di Piano, Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica;	
	Adozione P.G.T. e pubblicazione per osservazioni e pareri	

CITTA' DI NOVATE MILANESE

	(Provincia, ecc.)	
	Controdeduzioni alle osservazioni al P.G.T. e dichiarazione di sintesi finale del Rapporto Ambientale	
	Attuazione e gestione monitoraggio	